

Porte La Croce verde saluta commossa Renzo Berghi, il "Nonno" dei volontari

Si è spento a 81 anni, era sempre presente in sede, a disposizione di tutti

■ PORTE «Devo solo aggiustare le valvole e poi arrivo». Purtroppo, invece, Renzo Berghi, ("Nonno" come lo chiamavano tutti) non è più tornato alla sua attività di volontario alla Croce verde di Porte. Si è spento giovedì scorso, nelle prime ore del mattino, all'ospedale di Rivoli. Pensionato Skf, 81 anni, di Villar Perosa, dal '97 era volontario a Porte. «Era il factotum della sede, ha lasciato un ricordo bellissimo in tutti». Così lo ricordano Massimo Scoditti e Dante Martinat, presidente e vice.

Numerose le attività alle quali si è dedicato: servizi di emergenza e ordinari. È stato membro del direttivo, responsabile dell'autoparco e portabandiera. «Dopo la morte della moglie Giuliana, volontaria anch'essa, non si è dato per vinto – ricorda Martinat -. Anzi, la nostra sede era diventata la sua seconda casa, era presente tutti i giorni». Continua Scoditti: «Da un anno veniva sempre meno ma nonostante la malattia non si è mai lamentato. Non voleva essere di peso».

Generoso, sincero, sempre pronto a dare una mano: «L'ho conosciuto quando svolgevo qui il servizio civile – ricorda il presidente -. In alcune occasioni poteva apparire un po' burbero ma era disponibile e molto comprensivo con noi ragazzi. Ci ha fatto capire che cos'è il volontariato». Non solo. Era una persona che univa: «Amava frequentare le feste di paese e ballare, sempre elegantissimo».

Lascia la figlia Barbara, madrina di una nostra ambulanza: «Si è creato un forte legame, quasi di sangue – prosegue il presidente -. Facciamo parte della stessa famiglia allargata. Con lei abbiamo ricordato molti momenti della vita di suo padre». Il soprannome "Nonno" non era per via dell'età: «Era caloroso, interessato ad aiutare ciascuno a dare il meglio di sé, anche grazie alle sue critiche costruttive».

ADRIANA MANENTI





Renzo Berghi.